

Sasso Cavallo – via Oppio Dell'era



VI e A2,, 450 m, R2
Gruppo montuoso: Grigna Settentrionale
Quota vetta: 1950 m
Quota attacco: ~ 1500 m
Esposizione: sud
Primi salitori: Nino Oppio e Oreste Dell'Era
dal 14 al 18 agosto 1938

Avvicinamento

1. Dal Cainallo: salire a Esino Lario (Lc) e proseguire seguendo le indicazioni per il rifugio Cainallo. Proseguire fino alla fine della strada e lasciare la macchina nell'ampio parcheggio. Salire alla bocchetta di Prada e proseguire fino al rifugio Bietti. Proseguire in direzione della vetta del Sasso Cavallo fino alla Bocchetta di Val Cassina. Scendere nel canale attrezzato con pioli e catene (attenzione se con neve), giungendo in breve alla base della parete sud. Itinerario prevalentemente pianeggiante. 2.30 h
2. Da Mandello (Lc): salire alla frazione di Rongio, parcheggio presso la chiesa. Seguire il sentiero che sale al rifugio Elisa. Prima di arrivare al rifugio, abbandonare il sentiero e salire per tracce e ripidi prati alla base della parete. 1200 m di dislivello, 3 h.

Relazione

La via attacca esattamente nel centro della parete sud, in corrispondenza di un albero alla base della parete. Come direttiva stare sulla verticale del diedro giallo del 2° tiro. Il primo tiro originale della Oppio sale una decina di metri a sinistra di "Cavallo Pazzo" di cui è ben visibile il primo chiodo con cordone a pochi metri da terra.

- I tiro: Individuato l'attacco di "Cavallo Pazzo" si risale lo zoccolo con due possibilità:
- a. Seguire il primo tiro di "Cavallo Pazzo", con chiodatura buona. Alla sosta proseguire a sinistra su cengia raggiungendo la sosta della Oppio poco oltre un alberello. VI- 45 m
 - b. Tiro originale della Oppio (sconsigliato da molte guide) in un diedrino una decina di metri a sx di "Cavallo Pazzo", salendo ove più facile e frugando un po' nell'erba si trovano i chiodi. Più facile ma chiodi e roccia da verificare, cmq fattibile con un minimo di attenzione, si riesce a piazzare anche qualche friend discreto. V 35 m
- II tiro: Spostarsi ancora a sx su cengia ed entrare nel grande diedro/rampa giallo ascendente inclinato verso destra, da risalire fino in sosta. VI- e A2 30 m
- III tiro: Traversare a destra seguendo i numerosissimi chiodi poi in verticale. Difficile in arrampicata libera. A1 e V+ 35 m
- IV tiro: Bellissimo tiro (in libera intorno al 6a+ di gran soddisfazione). Diedro/lama verticale e ben appigliato, placca a gocce e buchi, lama e di nuovo diedrino, sosta a sx. VI e A0 35 m
- V tiro: Dalla sosta scendere qualche metro fino al chiodo con cordone e attraversare a dx entrando nel diedro. Tiro abbastanza breve con sosta a metà del diedro circa, eventualmente concatenabile con il seguente. V+ e A0 20 m
- VI tiro: Proseguire fino in cengia seguendo i numerosi chiodi. VI e A0 25 m
- VII tiro: Facile rampa verso destra, dopo pochi metri tagliare a sx su cengia erbosa e marciotta portandosi in un diedrino (chiodo) da salire in verticale, sosta in comune con "Cavallo Pazzo", sotto una fessurina con chiodi dove passa quest'ultima.
- VIII tiro: Varie alternative:
- a. Si sale direttamente il tiro di Cavallo Pazzo, seguendo chiodi e cordoni in clessidre, poco rispettoso ma è la soluzione più bella e semplice..6c (6a e A0) 40 m
 - b. Noi siamo andati a sx per fessura erbosa (qualche chiodo) e bellissima placchetta fino a una sosta. Da qui salire ancora qualche metro fino a un chiodo a lama giallo, non salire al chiodo

con cordone nella fessura soprastante ma attraversare stando bassi a dx su placca (delicato). VI 40 m

- c. La via originale sale invece per rampe e canalini erbosi sulla destra, ma sembrerebbe abbandonata..

Sosta a chiodi su cengia in corrispondenza di una nuova impennata della parete.

IX tiro: Due possibilità:

- Tiro originale: spostarsi a dx in discesa e risalire il diedro chiodato inizialmente strapiombante. A1 e V+ 30 m
- Dritti sopra la sosta con bella arrampicata libera, superando due risalti e obliquando verso dx (qualche chiodo) a riprendere il diedro originale. VI 30 m

X tiro: In verticale superando il bel diedro. V+e A0 20 m

XI tiro: A sx con impegnativo passaggio per raggiungere il chiodo con "tapparellone" sopra lo strapiombo, ancora a sx a prendere un diedro da risalire in verticale. VI e A1 35 m

XII tiro: Ancora nel diedro più facile, alla pianta uscire dritti e non a sx. V/V+ 30 m

XIII tiro: Si è ora sulla seconda cengia. In obliquo a sx su erba fino a una sosta, continuare ora in obliquo a dx per placchette e erba fino al diedro inclinato verso dx del tiro successivo. III 60 m

XIV tiro: Bel diedro a dx. Sosta da rinforzare. V+ 20 m

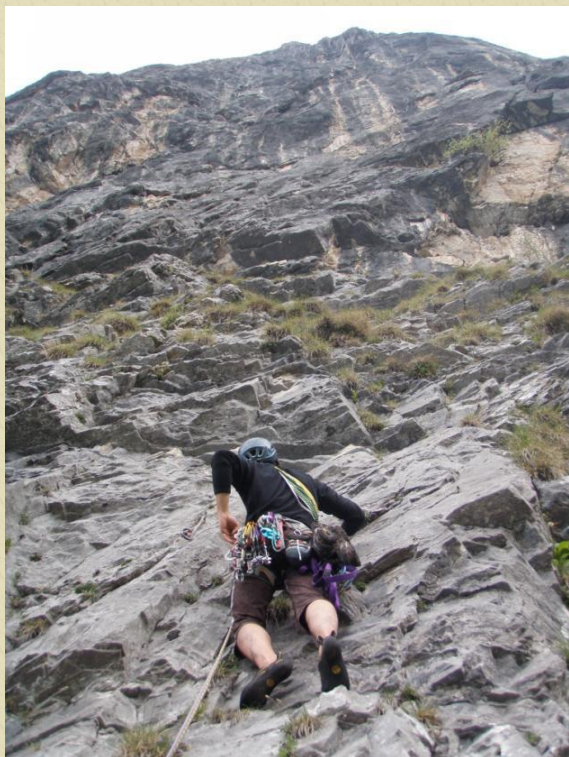
XV tiro: In verticale sopra la sosta poi leggermente a sx. Sosta su spit. VI+ 30 m

XVI tiro: Facilmente per prati ripidi. II/III

Note

Chiodatura quasi sempre buona, molto fisica la prima parte. Discesa a piedi dalla vetta. 15 rinvii e serie di friend per la seconda parte della via.

Da una ripetizione di Davide Mauri, Francesco Fusi e Luca Schiera il 5 giugno 2010.



L1



Sulla variante b) di L8



L10



L15